

CASTELDACCIA

Un invalido: «Difficile prenotare visite all'Asl»

●●● Difficile prenotare una visita all'ufficio accettazione dell'Usl di Bagheria. A segnalare il disservizio Nicola Persico, invalido civile al cento per cento e non deambulabile di Casteldaccia. «Nei giorni scorsi ho avuto bisogno di mettermi in contatto telefonico con l'Ufficio accettazione - spiega il cittadino - e mi è stato risposto che l'Ufficio risponderà soltanto dalle ore 11.30 alle ore 12.30, ma a quell'ora nessuno risponde». A causa di carenze di personale i dipendenti o rispondono al telefono, oppure ricevono il pubblico. Tra l'altro debbono fronteggiare le persone allo sportello che si lamentano nel caso in cui rispondono al telefono con il pubblico presente in sala. «L'utente - spiega un comunicato dell'Asp - aveva presentato una richiesta di visita domiciliare chirurgica. Gli è stato spiegato che avrebbe usufruito della visita specialistica domiciliare entro la fine del mese». È pure vero che all'Usl si rivolgono tanti utenti. «Mi chiedo - continua Nicola Persico - se è possibile che ogni volta che c'è bisogno di contattare un ufficio pubblico, la maggior parte delle volte si debbono subire queste angherie?». I disagi comunque dovrebbero essere eliminati con il progetto che prevede l'informatizzazione del servizio. (*PIG*)

LA REPUBBLICA

Del 2 marzo 2010



LA SANITÀ IN ITALIA

Lo studio

SANITÀ A DISTANZA LE ASL IN RITARDO

Il pagamento dei ticket via web è possibile solo nel 7% delle aziende sanitarie; la possibilità di prenotare esami via internet è offerta dal 22% delle aziende, ma spesso soltanto per alcune prestazioni; solo nel 19% dei casi i pazienti possono accedere online ai referti e solo il 5% di Asl consente di svolgere pratiche via web. Insomma, quanto a informatizzazione della Sanità in Italia siamo molto indietro. I dati vengono da una ricerca Federsanità Anci e Forum PA che ha coinvolto 147 direttori sanitari su 220, chiamati a rispondere non tanto sulla presenza di strumenti quanto sullo stato di attivazione di servizi tecnologicamente avanzati: prescrizioni elettroniche, certificati digitali, fascicolo sanitario elettronico, gestione integrata delle patologie. La maggiore arretratezza, come al solito,



si registra nel Meridione, dove secondo la ricerca nessuna azienda sanitaria può essere iscritta nella fascia di eccellenza, al contrario del Nord-est, dove il 50% della Asl è al passo con l'innovazione. La scarsa informatizzazione coinvolge anche la telemedicina: solo il 18% delle Asl ha attivato progetti pilota di teleconsulto e di telemonitoraggio dei dati biomedici dei pazienti; solo il 13% di malati cronici e anziani beneficia del telecontrollo e solamente due per cento di telecompagnia. La teleriabilitazione, poi, rappresenta il fanalino di coda, con un misero uno per cento di attivazione. La ricerca, denominata Litis (Livelli di innovazione tecnologica in sanità) ha fatto emergere anche un'altra realtà: molte aziende sanitarie possiedono già gli strumenti necessari per sviluppare pienamente la sanità elettronica, ma sono in ritardo nella realizzazione concreta dei processi e dei servizi innovativi. Non mancano dunque le potenzialità di sviluppo, ma fino ad oggi le ricadute sulla vita dei cittadini sono state di molto inferiori a quanto realizzato dai privati in altri settori, come l'e-banking (basti pensare alla gestione dei conti online) e i vari servizi del settore viaggi. Informazioni: www.eprcomunicazione.it

PROCURA. Si valuta legame con Bellolampo

I test dell'Arpa «Torrente inquinato»

●●● Toccherà ai consulenti della Procura stabilire se l'inquinamento deriva effettivamente dal percolato prodotto dalla discarica di Bellolampo, ma una cosa ora è certa: il torrente Celona è «contaminato». Ed è altrettanto sicuro che le sue acque, dopo essere confluite nel canale Passo di Rigano, finiscono nel mare dell'Acquasanta. Le analisi condotte dall'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) sui campioni prelevati una decina di giorni fa dal Noe dei carabinieri parlano chiaro: nel torrente ci sono diversi metalli (rame, piombo, zinco e alluminio) ed i parametri chimici per la quantificare i rifiuti liquidi sono fuori norma.

È un altro tassello nell'inchiesta per il presunto disastro ambientale a Bellolampo, condotta dai pm Gery Ferrara e Maria Tere-

sa Maligno, per il quale sono indagate 13 persone (vertici ed ex vertici dell'Amia, nonché direttori e tecnici dell'impianto). Nella discarica, infatti, si è formato un vero e proprio lago di percolato (il liquido prodotto dai rifiuti in putrefazione) e si teme possano essere state inquinate le falde acquifere.

La «contaminazione» (così la chiamano i chimici) sarebbe più concentrata nel tratto a monte del Celona, quello più vicino alla discarica. Accertarne la causa, però, spetta ai periti della Procura. L'Arpa nella sua relazione afferma comunque che non sono stati rilevati altri insediamenti (a parte la discarica) che possano determinare l'inquinamento. Sono ancora al vaglio degli inquirenti, invece, i campioni d'acqua prelevati da alcuni pozzi che si trovano a valle della discarica. (*SAFI*)

Premi di rendimento a «punti» Così saranno valutati i funzionari

● Il bonus legato agli obiettivi raggiunti secondo una precisa scala. Prevista la revoca

In base alla valutazione, invece, i dirigenti potranno ottenere un premio di rendimento aggiuntivo che può raggiungere un massimo del 30% dell'indennità di posizione.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Una corsa a punti per raggiungere il traguardo del premio di rendimento. Il capo del personale, Giovanni Bologna, ha firmato il decreto che fissa le regole per la valutazione dei dirigenti della Regione. Un provvedimento che nasce per l'assessorato alla Funzione pubblica e agli Enti locali ma che entro fine marzo diventerà lo schema tipo a cui dovranno adeguarsi tutti gli assessorati per introdurre uniformità nella valutazione dei dirigenti generali e dei direttori intermedi (2.100 in totale).

Dalla valutazione dipenderà l'attribuzione di una parte del premio di rendimento, composto da una quota fissa (legata alla posizione) e una appunto variabile. Ogni dirigente somma allo stipendio base un primo bonus di posizione che varia da un minimo di 7.746 euro annui a un massimo di 30.987 per i direttori intermedi e da un minimo di 30.987 euro a un massimo di 51.646 per i dirigenti generali interni. Queste cifre vengono acquisite indipendente dal raggiungimento dei risultati. In base alla valutazione, invece, i dirigenti potranno ottenere un premio di rendimento aggiuntivo che può raggiungere un massimo del 30% dell'indennità di posizione.

Lo schema creato da Bologna prevede due parametri la «performance operativa» e il «comportamento organizzativo». La prima voce implica la verifica del raggiungimento degli obiettivi amministrativi fissati dall'assessore e a cascata dal dirigente generale verso i direttori di grado inferiore. La seconda voce mira a valutare la capacità manageriale e quindi la gestione degli uffici.

Gli obiettivi da raggiungere all'interno di queste due voci saranno sintetizzati in due schede e a ognuno di essi corrisponde un punteggio attribuito a inizio an-

no una parte del premio di rendimento aggiuntivo occorrerà sommare un minimo di 70 punti. In particolare se il dirigente conquisterà fra i 70 e i 76 punti avrà diritto al 15% del premio, se si attesterà fra i 76 e gli 81 punti salirà fino al 20%. Da 81 a 91 punti si ha diritto al 25%. Il top del 30% aggiuntivo si raggiungerà ottenendo da 91 a 100 punti. Se invece il dirigente si fermerà fra 50 e 70 punti non prenderà premio di rendimento aggiuntivo ma non verrà neppure sanzionato. Se la valutazione attribuirà un punteggio inferiore ai 50 punti - ha spiegato Bologna - potrà scattare la revoca dell'incarico o il mancato conferimento di un nuovo incarico.

Per l'assessore Caterina Chinnici «la predeterminazione dei parametri e la loro conseguente pubblicità assicura, da una parte, l'oggettività della valutazione dei dirigenti e, dall'altra, garantisce gli stessi. Ci si muove pertanto ancora una volta nell'ottica della trasparenza, in modo tale che l'azione amministrativa possa perseguire gli obiettivi dell'efficacia e dell'efficienza».


**LA CHINNICI: «COSÌ
PERSEGUIAMO
EFFICACIA
ED EFFICIENZA»**

no: per esempio, la somma di tutti gli obiettivi ritenuti prioritari darà un valore di 55 mentre per l'attuazione dei piani di lavoro (cioè le direttive assessoriali) il massimo è 25. Questo per ciò che riguarda le performance operative, altrettanto accadrà per la parte manageriale. Per ogni dirigente verranno compilate queste due schede. Poi, entro i sei mesi successivi all'anno di riferimento, verrà fatta la somma dei punteggi ottenuti e dunque la valutazione. I dati potranno arrivare dal dirigente interessato o da «sistemi di rilevazione esterna».

In ogni caso, per ottenere alme-